GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — LUNEDI 25 MARZO — NUM. 72

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Legislatura XVI — Sessione 3ª

9ª Seduta pubblica della Sessione 1889

Giovedì 28 marzo 1889, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Interpellanza del senatore Rossi Alessandro al presidente del Consiglio dei ministri intorno alla politica economica che nelle attuali condizioni il Governo intende seguire così all'interno come all'estero.
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:
   1. Disposizioni circa l'esercizio delle funzioni conferite al presidente del Senato del Regno dall'art. 369 del Codice civile (N. 4);
   2. Distacco della frazione Crespi dal comune di Canonica d'Adda e dal circondario di Treviglio, e sua aggregazione al comune di Capriate d'Adda e al circondario di Bergamo (N. 8);
   3. Autorizzazione alle provincie di Parma, Potenza, Udine e Vicenza di eccedere con la sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86 (N. 6);
   4. Conversione in legge di tre decreti Reali del 29 settembre e 28 ottobre 1888, riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sulla media del triennio 1884-85-86 (N. 7);
   5. Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato (N. 5);
   6. Costituzione di consorzi tra più provincie per la costruzione, sistemazione e conservazione delle strade provinciali (N. 1).

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5981** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 luglio 1879, N. 5020 (Serie 2ª), sulle competenze del Corpo R. Equipaggi;

Visto il R. decreto 9 dicembre 1888, N. 5872 (Serie 3), che approva il regolamento per l'armamento del Naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai graduati del Corpo R. Equipaggi, esclusi quelli delle categorie macchinisti e fuochisti ed operai, quando siano destinati sulle navi in disarmo quali capi di carico per la custodia delle dotazioni di materiali esistenti a bordo, compete, sul fondo mano d'opera, un supplemento mensuale corrispondente a quello stabilito per grado dal regolamento 9 dicembre 1888, sull'armamento del Naviglio per le navi stesse allo stato di riserva 2ª categoria.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° aprile p. v., restando con la stessa data abrogato l'art. 8 del R. decreto 20 luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 24 luglio 1884, con cui Giovanni Papaleo ordinò che dopo cessato l'usufrutto lasciato ad alcuni suoi congiunti, si prelevasse dalla sua eredità un capitale di L. 150,000, a beneficio degli ammalati poveri di Bagnolo del Salento;

Vista la domanda presentata dagli amministratori di detta beneficenza per ottenere che il lascito sia eretto in Corpo morale col titolo di Ospedale Papaleo, e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Viste le deliberazioni 3 febbraio 1886, 5 aprile e 29 novembre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospedale Papaleo in Bagnolo del Salento è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il suo Statuto organico in data 15 novembre 1888, composto di 31 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del prefetto di Novara con cui, d'accordo con quella Deputazione provinciale, si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Sozzago;

Vista l'analoga deliberazione del 9 gennaio scorso di detta Deputazione provinciale;

Ritenuto che, in causa di divergenze sorte fra il presidente e gli altri membri dell'accennata Congregazione di Carità, la gestione della beneficenza in quel comune è in uno stato di disordine e di abbandono;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Sozzago è disciolta, e la gestione temporanea della medesima è affidata ad un Regio commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di riordinarla in breve tempo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 10 marzo 1888, a Noi presentata dagli amministratori effettivi e dall'esecutore testamentario della eredità lasciata dal fu monsignor D. Filippo Oneto, per la fondazione in Genova di un' Opera Pia destinata a conferimento di doti, per ottenere l'autorizzazione Nostra ad ac-

cettare la detta eredità, la erezione di questa in Corpo morale e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il testamento olografo 4 ottobre 1885, nei rogiti Serra, con cui il fu monsignor Oneto, premessi alcuni legati, dispose delle proprie sostanze, valutate a circa un milione di lire, per la istituzione della Pia Opera suddetta avente per iscopo di conferire doti a donzelle maritande, od altrimenti ascritte a private associazioni intese alla istruzione od alla assistenza ospitaliera, con preferenza alle sue parenti povere fino al 5° grado di computazione ecclesiastica dal lato paterno o materno e loro discendenti, ed in mancanza di esse, a favore di donzelle povere delle parrocchie di Santo Stefano, di Santa Margherita di Marassi e di San Pietro della Foce in Genova, di Santa Maria della Castagna in Quarto al Mare e di San Biagio in comune di San Quirico;

Visto lo Statuto organico suddetto, e ritenutolo conforme alle anzidette disposizioni testamentarie;

Vista la deliberazione 14 giugno 1888 della Deputazione provinciale di Genova;

Visti gli articoli 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753, la legge 5 giugno 1850, N. 1037, ed il R. decreto 26 giugno 1864, N. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli amministratori effettivi e l'esecutore testamentario della eredità del fu monsignor D. Filippo Oneto, per la fondazione dell'accennata Opera Pia dotale, sono autorizzati ad accettare la eredità stessa.

Art. 2.

La predetta Opera Pia dotale è eretta in Corpo morale, e sarà amministrata in base allo Statuto organico sovracitato, composto di ventisei articoli, che viene da Noi approvato e sarà, d'ordine Nostro, munito di autenticazione dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Russo cav. Vincenzo, tenente colonnello, legione Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Eula cav. Luigi, maggiore in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Confienti Antonio, capitano 4 fanteria, id. id. id.

Giamboni Alfredo, id. 47 id., id. id. id.

Bellandi Antonio, id. 47 id., id. id. id.

Aprile Alessandro, id. 11 id., collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1889 ed inscritto nella riserva.

Filosa Francesco, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Castellammare di Stabia, richiamato in servizio al 2 fanteria.

Prandi Giovanni, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Reggio Emilia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bientinesi Vittorio, id. 34 fanteria (14 battaglione fanteria Africa), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rotondi Gaspare, sottotenente 5 alpini, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al 6 alpini.

Roppa Alessandro, id. 23 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Abriani Tullio, capitano 68 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Crotti Di Costigliole nob. Cesare, id. 48 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Plancher Pirro, tenente carabinieri Reali, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Tagliolo (Voghera), richiamato in servizio, e trasferito nell'arma di fanteria, con destinazione all' 88 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Astesiano cav. Massimo, maggiore reggimento Nizza, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Magnini Luigi, capitano id. Montebello, id. id. id.

Marcon Parisio, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Padova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Marcon Parisio, id. id. per riduzione di corpo a Padova, richiamato in servizio al regg. Saluzzo.

Massei Giovanni, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Bologna, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Carcano nob. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa a Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Massei Giovanni, tenente in aspettativa a Bologna, richiamato in servizio al regg. Monferrato.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Minini cav. Giuseppe, capitano 8 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Gli allievi dell'Accademia militare sotto descritti sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria, con anzianità 6 agosto 1888 e colle relative competenze dal 16 marzo 1889, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, ove dovranno tosto presentarsi:

Miani Carlo.
Decugis Luigi.
Govone Augusto.
Cavani Domenico.
Berrino Paolo.
Barusso Filippo.

Perazzo Carmelo.
Viglietti Mario.
Rippa-Bonati Luigi.
Olivero Francesco.
De Rosa Alfredo.
Bandini Ubaldo.
Ottavii Luigi.
Migeca Raffaele.
Bellacchi Tullo.
Lo Bianco Gio. Battista.
Roisecco Alfredo.
Torella Giuseppe.
Moricca Antonio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Luciani Alcibiade, sottotenente allievo Scuola applicazione artiglieria e genio, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di artiglieria, continuando alla suddetta scuola.

Zaborella Silvio, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Gli allievi dell'Accademia militare sottodescritti sono nominati sottotenenti nell'arma del genio con anzianità 6 agosto 1888 e colle relative competenze del 16 marzo 1889, assegnati allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, ove dovranno tosto presentarsi:

Didero Mario.
Iovine Edoardo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Romano cav. Luigi, maggiore contabile distretto Caserta, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1889, inscritto nella riserva.

Monguzzi Giovanni, capitano contabile legione carabinieri Milano, id. id. id.

Balmativola Bartolomeo, id. ospedale Bologna, id. id. id.

Margonari Vittorio, tenente contabile reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Denina Filippo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, richiamato in servizio al distretto di Forlì.

Fiocca Federico, sottotenente contabile distretto Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Sforza Raffaele, capitano contabile 42 fanteria, collocato a riposo dal 1° aprile 1889 ed inscritto nella riserva.

Omarini Giacomo, tenente contabile panificio Milano, id. id., dal 1° aprile 1889.

Fusi Massimiliano, id. in aspettativa, id. id., per sua domanda, dal 1° aprile 1889 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Marcello cav. Emanuele, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1889 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Archieri Carlo, id. id. id., id. id. id.

Scalfaro cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. id.

Costa cav. Giuseppe, id. id. id., collocato a riposo, per sua domanda dal 1° aprile 1889, ed inscritto nella riserva.

Zanetti Amilcare, capitano contabile id., id. id. id.

Podio cav. Giovanni, tenente contabile id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Schiavetti Angelo, sottotenente complemento fanteria, distretto Orvieto, nato nel 1859, rimosso dal grado.

Nicola Cesare, id. artiglieria, id. Cuneo, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Pignatari Giovanni, sottotenente complemento fanteria, distretto Palermo, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Varalda Giovanni, id. id. 3 alpini, nato nel 1866, id. id. id.

Scarpelli Aurelio, id. id. fanteria, distretto Napoli, nato nel 1867, id. id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Biasi Luigi, sottotenente medico complemento, distretto Verona, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 17 marzo 1889:

Bernardi Giulio, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Bologna, promosso tenente 123 battaglione, 3ª compagnia Bologna.

Con R. decreto del 21 marzo 1889:

Argentieri Vittorio, sottotenente fanteria, milizia territoriale, 204 batt. Spoleto, revocata e considerata come non avvenuta la nomina suindicata.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze e del tesoro.*

Con decreti in data dal 3 febbraio al 17 marzo 1889:

Pogliaghi cav. Sennen, capo degli uffici d'ordine presso la Corte dei Conti, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1889.

Santacroce Raffaele, sottotenente daziario nel comune di Napoli, passato alla dipendenza governativa in soprannumero agli organici, id. id., id. dal 16 febbraio 1889.

Morace cav. Filippo, Colombini cav. Stefano, Scarabelli cav. avv. Carlo, primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Canaperia Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Lecce.

Venturini Achille, id. id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Mantova.

Zanuccoli Augusto, vice segretario id. id. id., nominato, per esame di idoneità, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. id. di Forlì.

Venturi Augusto, id. id. id. 2ª classe id., id., per esame di concorso, id. id. id. id., id. id. di Girgenti.

Bianchi Giovanni Ferdinando, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, revocata la sua promozione alla 1ª classe.

Alpago-Novello Pietro, id. id. id., id. id. id.

Mira Michele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale verificatore di 1ª classe nell'amministrazione del lotto.

Faraone Fedele, id. verificatore di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, id. id. d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze.

Fazzana Giuseppe, vice-segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, id. vice-segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Napoli.

Ciaparelli avv. Francesco, id. id. id. nella Intendenza di finanza, id. id. id. nel Ministero delle finanze.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 19 marzo 1889:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1889, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Berardinelli Francesco, cancelliere della Pretura di Camerota.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1889, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Mannini Rodolfo, cancelliere della Pretura urbana di Livorno;
Falqui Atzei Francesco, cancelliere della Pretura di Santadi;
Zurru Enrico, cancelliere della Pretura di Siliqua;
Rapisarda Carmelo, cancelliere della Pretura di Acireale.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° marzo 1889, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Fanci Luigi, cancelliere della Pretura di Montereale;
Columbro Gennaro, cancelliere della Pretura di Baselice;
Riccardi Nicola, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trani;
De Filippo Oreste, cancelliere della Pretura di Amatrice;
Garajo Michele, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palermo;
Aquino Gerardo, cancelliere della Pretura di Laurito, in aspettativa per motivi di salute, continuando a percepire, durante l'aspettativa, l'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale delle Notari.*

Con decreto ministeriale 16 marzo 1889:

E' concessa al notaro Guabello Umano una proroga sino a tutto il 10 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Busachi.

Con Regi decreti del 17 marzo 1889:

Greggio Stefano, notaro residente nel comune di Piverone, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Magnano, distretto di Biella.
Malpangotto Domenico, notaro residente nel comune di Tronzano Vercellese, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di S. Germano Vercellese, stesso distretto.
Fontana Giacomo, notaro residente nel comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Fontanetto da Po, stesso distretto.
Capranica Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borbona, distretto di Aquila degli Abruzzi.
Cieri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelbottaccio, distretto di Larino.
Crisafulli Antonino, notaro residente in Briga, frazione del comune di Messina, distretto di Messina, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.
Piccardo Paolo, nominato notaro con la residenza nel comune di Capraja (Isola) distretto di Genova, con Regio decreto 27 maggio 1888, registrato alla Corte dei conti il 5 giugno successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel detto comune.
Rizzi Cesare, notaro residente nel comune di Pavia, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.
Oliva Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Chiavari.
Amico Bernardo Matteo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Moneglia, distretto di Chiavari.
Portera Giuseppe, notaro residente nel comune di Reitano, distretto di Mistretta, è traslocato nel comune di Mistretta, capoluogo di distretto.
Morea Michele, notaro residente nel comune di Putignano, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Spinazzola, distretto di Trani.
Morea Gaetano, notaro residente nel comune di Spinazzola, distretto di Trani, è traslocato nel comune di Putignano, distretto di Bari delle Puglie.
Battaglia Michele, nominato notaro colla residenza nel comune di Sclafani, distretto di Termini Imerese, con Regio decreto 2 agosto 1887, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sclafani.
Duranti Achille, notaro residente nel comune di Mantova, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.
Giacchetti Giovanni, notaro residente nel comune di Ancona, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizione *fatta nel personale degli Archivi notarili.*

Con decreto ministeriale del 18 corrente mese, il Consiglio notarile di Matera è sciolto, e le sue attribuzioni fino alla composizione del nuovo Consiglio, saranno esercitate dal presidente del Tribunale locale o da un giudice da lui delegato.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 21 febbraio 1889:

Valente Gaetano, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato, sulla sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 24 febbraio 1889:

Giuliani Francesco, tenente di vascello, nominato comandante del R. piroscafo « Baleno ».
Salvo Maurizio, aiuto contabile a lire 2500, promosso ad aiuto contabile a lire 3000.
Acanfora Gennaro, id. id. a lire 2000, id. id. a lire 2500.
Mottola Montecristo, capo furiere di 2ª classe nel corpo R. equipaggi, nominato aiuto contabile nel corpo dei contabili della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto 3 marzo 1889:

Bianco Augusto, tenente di vascello, nominato comandante del gruppo delle torpediere in riserva 1ª categoria presso il 2° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado, Boet Giovanni.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 27 febbraio 1889:

Vaj Giovanni, capo operaio di artiglieria, lire 984.
Cassino Gio. Quintino, impiegato nelle Ferrovie, lire 1584.
A carico dello Stato lire 489,12.
A carico delle Ferrovie A. I. lire 1094,88.
Gentili Mariano, capitano-contabile, lire 2787.
Pianzone Ernesto, capitano commissario, lire 1958.
Bellini Alfredo, capitano-contabile, lire 1609.
Mennella Ferdinando, sotto-capo trombettiere di marina, lire 425.
Berscellini o Bersellini Amalia, vedova di Paini Giuseppe, indennità, lire 1575.
Pace Francesca Maria, vedova di Bressa Pasquale, indennità, lire 2000.
Russo Emilia, figlia di Francesco Saverio, lire 510.
Giorgi Enrichetta, orfana di Sante, lire 260.
Ferrigno Domenico, guardia scelta di finanza, lire 565,06.
Cacciola Maria, Concetta Lucia, Francesca di Paola e Giuseppa, figlie di Salvatore, lire 255.
Barducci Giuseppe, operaio nelle Manifatture tabacchi, lire 720.
Lauro Vincenzo, guardia di finanza, lire 377,14.
Merlati Leonilda e Luigi, orfani di Lorenzo, lire 500.
Guarino Cristofaro, guardia carceraria, lire 455.
Brignole Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Jovine Concetta, vedova di Di Majo Mariano, lire 385.
Tettamanti Angelo, capo-guardia carceraria, lire 800.
Trotti-Bentivoglio Antonio, colonnello, lire 4418.
Pittaluga Giuseppe, capitano, lire 2446.
Valli Antonio, cancelliere di Pretura, lire 1126.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 28 febbraio u. s. venne conceduta alla Società anonima delle miniere e fonderie di antimonio la miniera di antimonio denominata *Su Snergiu*, posta nel territorio dei comuni di Villasalto e San Nicolò Gerrei, provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 28 febbraio u. s. è stata conceduta alla società di Monteponi la miniera di piombo e zinco denominata *Punta Mezzodì*, posta nel territorio dei comuni di Iglesias e Gonnesa, provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 28 febbraio u. s. è stata conceduta ai signori Pietro Jaquemont, Maurizio Bordon ed eredi di Delfino Bordon fu Giuseppe, la miniera di manganese denominata *Praborna*, posta nel comune di St. Marcel, circondario di Aosta, provincia di Torino.

MINISTERO
di Agricoltura Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile rogato in Livorno il 28 febbraio 1889, ed ivi registrato il 1° corrente marzo, Lib. 50, fogl. 139, N. 820, il signor Borgheri Guido, domiciliato in Livorno, ha ceduto e trasferito al signor Sciarelli Eugenio, con domicilio pure in Livorno, tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale 20 novembre 1888, Vol. XLVII, N. 385, della durata di anni tre, a decorrere dal 30 settembre stesso anno, e col titolo: « cinghia di trasmissione per volani ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Livorno il 6 marzo 1889 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 21 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione del cavo fra Trinidad (Indie Occidentali) e Demerara (Guiana Inglese).

I telegrammi per la Guiana Inglese sono inviati da Trinidad a mezzo di battelli a vela. Tassa non varia.

Roma, 21 marzo 1889.

E' stato aperto al servizio telegrafico pubblico il posto semaforico di Asinara (Cala d'Oliva) in provincia di Sassari.

Roma, 22 marzo 1889.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*) (1).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 219942 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 37002 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Troncone Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Troncone Giovanna fu Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(1) Si ripete questa pubblicazione per errore incorso in quella seguita nel N. 70 (22 corrente).

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 530005 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 134705 della soppressa Direzione di Torino), per L. 200, al nome di Mussi cav. Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Asti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mussi cav. Giovanni Battista *fu Giuseppe*, domiciliato in Asti, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 301734 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 118794 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Carofano Anna fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli — N. 228831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 45891 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70 al nome di Carofano Anna-Maria, fu Michele, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garofalo Anna fu Michele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 25385 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Caronis Marianna, di Giovanni-Carlo moglie di Micca Fran-

cesco fu Lorenzo, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carones Carlotta *Anna-Maria*, di Giovanni-Carlo, moglie di Mina Francesco fu Lorenzo, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, fondato dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

È aperto il concorso ad un assegno per studi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta da bollo di una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, e dai seguenti documenti:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie suddette;

b) Il diploma di laurea, per originale o per copia debitamente autenticata;

c) Un certificato regolare, dal quale risulti che il concorrente è laureato almeno da un anno e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al termine utile per la presentazione della domanda;

d) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità dell'art. 102, N. 8 della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienze intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge del bollo.

Roma, 21 marzo 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

E' aperto il concorso a 4 assegni di lire 3000 ciascuno per studi di perfezionamento negli Istituti scientifici stranieri, per un anno, a cominciare dal 1° novembre 1889.

A parità di merito, sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) Scienze giuridiche:
- 1° Diritto medioevale e sua storia;
- 2° Economia politica;
- 3° Diritto internazionale.

b) Scienze medico-chirurgiche:
- 1° Embriologia;
- 2° Tossicologia;
- 3° Pediatria.

c) Scienze fisiche, matematiche e naturali:
- 1° Matematica;
- 2° Fisico-chimica;
- 3° Astronomia.

d) Scienze filosofiche e letterarie:
- 1° Storia antica o archeologia;
- 2° Pedagogia;
- 3° Filologia classica;
- 4° Psicologia sperimentale.

Sono ammessi a concorrervi coloro, che al 30 aprile p. v., avranno conseguita da non meno di un anno e da non più di quattro anni, la laurea di un Istituto di studi superiori del Regno.

Le istanze devono essere scritte in carta col bollo da una lira, e presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile p. v. Quelle fatte in contravvenzione alla legge sul bollo, o presentate dopo la scadenza del termine utile, saranno respinte.

Ciascuna istanza dovrà essere corredata di una o più memorie originali (stampate o manoscritte) sulla materia, nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, e di un regolare certificato, da cui risulti la data del conseguimento della laurea.

Possono inoltre essere alligati all'istanza tutti quei documenti, che il ricorrente creda opportuni a provare la maturità degli studi da lui fatti e la sua attitudine al perfezionamento.

Roma, 21 marzo 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE proclama eletti commissari del bilancio, in seguito alla votazione di ieri, gli onorevoli:

Grimaldi, che ebbe voti	. . . . .	173
Sonnino	»	159
Marchiori	»	155
Frola	»	147

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per il piano regolatore di Bologna.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dispone che si lascino aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri furono approvate le variazioni in-

tronotte nei bilancio dei Ministeri del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia.

ZUCCONI, segretario, legge i capitoli variati nel bilancio del Ministero degli affari esteri.

BONGHI, domanda se siano già spese le lire 378,448.50 che figurano in aumento sul capitolo 15: *Scuole all'estero.*

DAMIANI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che la spesa non è stata fatta, ma esistono soltanto impegni relativi al personale insegnante.

BONGHI non comprende come il ministro impegni, e la Commissione del bilancio consenta, una spesa per un ordinamento che non fu assoggettato all'approvazione del Parlamento.

DAMIANI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, ripete che la spesa dipende dal voto del Parlamento; voto che spera favorevole perchè il Governo non ha fatto che assecondare le sollecitazioni della Camera e dello stesso onorevole Bonghi, dirette a rendere utili ed efficaci le scuole italiane all'estero.

CAVALLETTO è favorevole all'accrescimento di spesa per questo capitolo, dappoichè le scuole all'estero esercitano una benefica influenza in favore dell'Italia: e soltanto raccomanda al Governo di vigilare continuamente sulle scuole medesime.

BONGHI è persuasissimo della necessità di avere buone scuole italiane all'estero: ma solamente deplora che la spesa sia stata fatta prima che il Parlamento avesse detto la sua opinione sull'ordinamento di quelle scuole.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, ammette che le scuole non debbano essere istituite senza preventiva autorizzazione della Camera: ma il Governo non può avere speso nulla oltre la somma consentitagli coll'approvazione del bilancio preventivo: e fino a questo limite non ha fatto che usare di un suo diritto.

Esprime il desiderio che il Governo presenti un disegno di legge che regoli questa materia delle scuole all'estero, affinchè la questione sia una buona volta risoluta.

BERTOLLO dice che la Commissione del bilancio avrebbe dovuto domandare i necessarii schiarimenti al Governo, prima di inscrivere in bilancio una proposta per aumentare la spesa di un capitolo.

DAMIANI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde che fino a questo momento, dalle scuole italiane all'estero non si avevano risultati soddisfacenti, malgrado la grave spesa che si sosteneva: per modo che il Governo credette necessario di chiedere nuovi sacrifici al paese, al fine di migliorare l'ordinamento di quelle scuole: e la proposta fu due volte approvata dalla Giunta del bilancio.

Quindi non è il caso di parlare della questione come di una cosa nuova. Non si tratta che dello sviluppo di un istituto esistente, intorno al quale il Governo non ha mancato di dare alla Commissione del bilancio e alla Camera le più ampie dilucidazioni.

Non potrebbe ammettere la opportunità di presentare un disegno di legge speciale, e prega la Camera di approvare senz'altro l'aumento proposto (Bene! — Approvazioni).

DE ZERBI non si oppone all'aumento proposto, ma vuole che la questione rimanga impregiudicata, affinchè la Camera possa, nel bilancio preventivo del futuro esercizio, discutere il nuovo ordinamento che il Governo propone di attuare per le scuole italiane all'estero.

TORRACA chiede schiarimenti intorno a un conflitto che, a proposito di queste scuole, si dice sorto fra la Sublime Porta e il Governo italiano, che avrebbe perfino dovuto mandare delle navi da guerra per proteggere i nostri connazionali.

DAMIANI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Torraca che non è avvenuto alcun conflitto fra il nostro Governo e quello di Costantinopoli; che la questione non ha mai assunto carattere diplomatico; che il Governo ottomano anzi facilitò il compito dell'Italia; e che se in qualche luogo difficoltà insorsero per opera di agenti subalterni troppo zelanti, queste scomparvero subito, e ora sono in via di scomparire completamente.

MARTINI FERDINANDO dichiara di non opporsi all'aumento proposto; ma fa notare che si tratta di somme da erogare per scuole di cui non si conosce nè il tipo nè l'organico: due questioni che la Camera, anche con recenti deliberazioni, ha dichiarato debbano essere deciso per legge.

BONGHI insiste nelle sue dichiarazioni.

ROUX ricorda per quali ragioni il Governo fu costretto ad istituire scuole laiche all'estero.

Non si tratta quindi a rigore di scuole nuove; egli perciò crede che per ora si debba votare questa spesa, salvo ad esaminare, in occasione del nuovo bilancio di previsione, l'ordinamento e l'organico di queste scuole.

DE ZERBI insiste nelle osservazioni già fatte, ed attende dal Governo dichiarazioni che dissipino i dubbii suoi e che assicurino la Camera che questa spesa non sarà consolidata, se prima il Parlamento non avrà esaminato l'ordinamento di quelle scuole, e gli organici degli insegnanti e dei direttori.

DAMIANI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, non ha nessuna difficoltà ad ammettere che la discussione sull'ordinamento di queste scuole sia riservato a quando si discuterà il bilancio di previsione per l'esercizio venturo.

LUZZATTI, presidente della Commissione generale del bilancio, dimostra la convenienza di ordinare tutta la materia dell'insegnamento italiano all'estero, per legge.

Così non si indebolirà, ma sarà rinforzato un importante pubblico servizio.

Intanto propone che sia approvata la spesa.

(È approvata la variazione al capitolo 15, e le successive, e quindi la variazione totale in lire + 1,492,051.30).

LUCCA presenta la relazione sul trattato di commercio con la Svizzera.

Bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

BONGHI, a proposito della variazione proposta al capitolo 1°, fa notare, come malgrado tutte le dichiarazioni del ministro delle finanze di voler fare economie, riducendo enormemente il personale, le spese per il personale stesso crescano sempre.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, coglie questa occasione offertagli dall'onorevole Bonghi per esporre quali siano state le dichiarazioni che egli ha fatto agli impiegati superiori del Ministero delle finanze.

Quelle dichiarazioni non erano per nulla draconiane: e si limitavano ad esprimere l'antico convincimento suo, che convenga poco a poco, e con molta prudenza, ridurre il numero degli impiegati, che ora è eccessivo.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, spiega che la variazione segnata al n. 1, è stata prodotta da aumenti nelle indennità di alloggio, provenienti da variazioni nello stato di famiglia degli impiegati.

BONGHI persiste nel credere che agli aumenti nelle indennità di alloggio sarebbe stato possibile provvedere prendendo la somma in altri capitoli del bilancio.

Non farà in ogni modo proposte.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dà altre spiegazioni all'onorevole Bonghi.

(È approvata la variazione al capitolo 1° e le successive sino al 29 compreso).

RUBINI domanda spiegazioni a proposito del capitolo 31.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dà spiegazioni ed assicurazioni all'onorevole Rubini intorno alle cagioni per le quali fu necessario aumentare la spesa segnata in questo capitolo.

RUBINI ringrazia il ministro.

BONGHI solleva alcuni dubbii intorno all'impiego del reddito della tassa d'entrata nelle gallerie, nei musei, ecc., e sulla necessità di questo aumento di spesa.

DI SAN DONATO. Dalla risposta del Ministero ha potuto sospettare che forse il reddito della tassa di entrata nelle gallerie e nei musei di Napoli, possa essere destinata ad altre gallerie.

BONFADINI si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Di San Donato. Se si vogliono fare economie, occorre rinunziare in tutto od in parte agli scavi, o spendere di più per i monumenti.

(Sono approvate tutte le variazioni fino alla 102 *quater* ed è approvata la somma complessiva delle variazioni del bilancio dell'istruzione pubblica in lire 743,950 96. Sono pure approvate tutte le variazioni del bilancio dell'interno fino al capitolo 69).

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione generale del bilancio sul capitolo 70 *bis* così concepito:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo il quale rinuncia allo stanziamento delle 500,000 lire concesse nel bilancio del Ministero dell'Interno del 1888-89 per provvedere alla residenza del Parlamento e che presenterà un progetto di legge a fine di modificare la legge del 26 luglio 1888, n. 5593 ».

FORTIS, sottosegretario di Stato per l'Interno, dichiara in nome del ministro dell'Interno che quest'ordine del giorno è stato dal Governo accettato.

PLEBANO, dice che avendo il Governo accettato quest'ordine del giorno resta stabilito che qualunque nuova spesa per un nuovo palazzo del Parlamento debba essere approvata per legge.

DI SAN DONATO, richiama l'attenzione del presidente della Camera sulle condizioni poco igieniche del Palazzo del Parlamento.

PRESIDENTE dichiara che farà tutto per migliorare le condizioni igieniche dell'Aula, ma che ciò riesce molto difficile.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dà alcune spiegazioni agli onorevoli Di San Donato e Plebano.

PRINETTI domanda quali siano gl'impegni presi ai quali ha accennato il Governo, e ai quali si deve far fronte.

FORTIS, sottosegretario di Stato per l'interno, dice che per ora non si può dare all'ordine del giorno accettato dal Governo che il significato letterale.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che non solo l'ordine del giorno non può, ma anche non *deve* avere altro significato che il letterale perchè la questione sarà risoluta mediante una legge di là da venire.

Risponde poi all'onorevole Prinetti che gl'impegni dei quali si è parlato provengono dalle spese fatte prima che il Governo e la Commissione del bilancio si accordassero sull'ordine del giorno accennato e dalla spesa per il concorso, che è irrevocabile.

PLEBANO. Le osservazioni fatte dall'onorevole presidente della Commissione del bilancio lo dispensano dall'aggiungere molte parole. E' contento di essersi assicurato, che senza una nuova legge, non si potranno spendere altri fondi per il palazzo del Parlamento.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dice che l'idea di risparmiare i fondi per il palazzo del Parlamento sorse primieramente nella Commissione generale del bilancio. Stante il significato chiarissimo dell'ordine del giorno accettato dal Governo, la constatazione del senso di esso fatto dall'onorevole Plebano può sembrare a taluno superflua. Dà poi spiegazioni all'onorevole Prinetti sul senso degli impegni che il Governo ha preso.

PRINETTI dice che ha domandato non già il significato della parola impegni, parola abbastanza chiara, sibbene da che cosa traessero origine questi impegni.

Non gli pare che 500,000 lire si siano potute erogare in soli studi e concorsi per il progetto del palazzo del Parlamento.

Domanda su ciò categoriche spiegazioni all'onorevole sotto-segretario di Stato.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, si meraviglia delle parole dell'onorevole Prinetti; la Commissione del bilancio ha naturalmente preso tutte le sue precauzioni, e si è realmente assicurata che le 500,000 lire sono state spese o impegnate per gli studi ed il concorso per il palazzo che doveva farsi; nessuna piccola parte delle 500,000 lire ha servito e può servire alla esecuzione del detto palazzo. (Approvazioni).

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'Interno. Gli pare che l'onorevole Prinetti dimentichi che una legge autorizzava il Governo a spendere 1,500,000 lire per gli studi del palazzo del Parlamento; ora il Governo ha mostrato grande moderazione a spendere soltanto 500,000 e ne ha dato piena giustificazione alla Commissione del bilancio. Si associa quindi alle dichiarazioni dell'onorevole presidente della Commissione del bilancio.

PRINETTI dice che non ha dimenticato che la legge autorizzava il Governo a spendere 1,500,000 lire. Egli domanda soltanto al sotto-segretario di Stato se le lire 500,000 spese si sono impiegate soltanto in studi preparatori, oppure una parte si sia adoperata per lavori di esecuzione. (Vivi rumori).

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno.

(E' approvato, ed è pure approvata la variazione numero 70 *bis* e le successive e quindi la intiera variazione del bilancio dell'interno in lire — 510,957.50. Approvansi pure le variazioni al bilancio dei lavori pubblici, nel totale di + lire 2,937,508,07 e quelle per il Ministero della guerra sino al capitolo 32 compreso).

BONFADINI, a proposito della variazione proposta al capitolo 38 « spesa per i distaccamenti d'Africa » si augurerebbe che la protezione accordata al sultano di Oppia non avesse a costare nè una lira nè un soldato, come dichiarò giorni sono il presidente del Consiglio; ma a questo non può credere.

Domanda quale carattere abbiano le espansioni presenti verso l'Asmara e Keren.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, dice all'onorevole Bonfadini che in questo capitolo sono segnate le spese per i distaccamenti a Massaua e ad Assab. Per Oppia nulla si è speso nè si intende spendere.

Sino a prova contraria si ha il dovere di credere alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Dichiara che Debeb ed il Barambaras Kaffel sono andati all'Asmara ed a Keren ciascuno per conto suo.

BONFADINI ringrazia il ministro della guerra delle sue ultime dichiarazioni. Non può credere che la protezione accordata al sultano d'Oppia non debba costarci molto in un avvenire più o meno prossimo.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, ripete che la protezione accordata ad Oppia non ha nessuna somiglianza con l'impresa di Massaua.

(Approvasi la variazione al capitolo 38 del bilancio della guerra, e quindi le successive ed il totale in + lire 94,861,379. Sono pure approvate le variazioni nel bilancio della marina nella somma di + lire 39,376,262, e quelle del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio sino al capitolo 61 compreso).

MUSSI a proposito dell'aumento proposto al capitolo 65 per le spese varie per impedire la diffusione della fillossera, crede che qualche economia sarebbe possibile farla. Non ha molta fiducia nel sistema distruttivo, che costa molto, e non dà che mediocri risultati.

BORGATTA fa osservare che questa nota di variazione fu resa necessaria, perchè lo stanziamento fatto al capitolo 65 del bilancio di agricoltura, era affatto insufficiente. Spera che nei preventivi futuri si riparerà a questo inconveniente, e si stanzieranno a ciascun capitolo i fondi necessarii per il buon andamento dei servizii.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, crede giusta le osservazioni dell'on. Borgatta. Il Governo farà il possibile per fare economie, ma è necessario che pur si provveda ad impedire in qualche modo la diffusione della fillossera. Risponde all'on. Mussi che nella provincia di Milano non furono spese che 12,000 lire; non ci fu quindi modo di fare troppe vessazioni.

LUCCA, relatore del bilancio d'agricoltura e commercio, si associa alle osservazioni dell'on. Borgatta, e si compiace delle dichiarazioni del ministro. Per riuscire a fare delle notevoli economie su questo capitolo, occorrerebbe sollecitare l'approvazione del disegno di legge sulla *philoxera*.

MUSSI non aveva inteso alludere alla provincia di Milano, nella quale poco si coltiva la vigna, ma a quelle di Como e di Novara. E' d'avviso che occorra cambiare sistema se non si vuole che questa spesa vada sempre crescendo. Raccomanda al Governo di sorvegliare l'opera dei suoi agenti.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, ripete che il Governo

studierà questa quistione con la maggior cura, in modo da ottenere col minimo mezzo il massimo risultato.

DI SANT'ONOFRIO non ha molta fede nè nella resistenza dei vitigni, nè nell'efficacia del sistema curativo. Crede che per combattere efficacemente la fillossera occorra diffondere la coltura dei vitigni americani. Si associa alle raccomandazioni dell'on. Mussi per gli agenti filosserici.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, ringrazia l'onorevole Di Sant'Onofrio del suo appoggio.

(Approvasi la variazione al capitolo 65 e le successive sino al 72 compreso).

DE RISEIS domanda a proposito del capitolo 73 se si intendano mantenere tutti gli stanziamenti per le scuole industriali che hanno fatto buona prova, tra le quali quella di Teramo.

LUCCA, relatore del bilancio di agricoltura e commercio, risponde all'on. De Riseis che tutti gli stanziamenti furono mantenuti; anche per la scuola di Teramo. Raccomanda al ministro di presentare un disegno di legge per sistemare definitivamente questa materia dei sussidii alle scuole industriali.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, conferma le dichiarazioni fatte dall'on. Lucca per la scuola di Teramo.

Prende impegno di presentare il disegno di legge del quale ha parlato l'onorevole Lucca.

DE RISEIS ringrazia relatore e ministro.

(Approvansi tutte le variazioni al bilancio di agricoltura nel totale di lire + 664,277.55 e quindi le variazioni al bilancio dell'entrata sino al capitolo 19 compreso).

BRANCA, relatore del bilancio dell'entrata, fa notare a proposito del capitolo 24 che molti cespiti d'entrata sono diminuiti, e che queste previsioni furono fatte dall'onorevole Magliani, ed accettate con riserva dall'onorevole Seismit-Doda.

Questo ha voluto dire per dare a ciascuno la responsabilità che gli spetta.

LUZZATTI, presidente della Giunta generale del bilancio, crede che la discussione finanziaria nel suo complesso sarà meglio riservarla all'articolo 2 della legge.

BERTOLLO parlerà anch'egli quando verrà in discussione l'articolo 2.

BRANCA insiste perchè il ministro dichiari quali siano le sue previsioni sui capitoli 24 e 25.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dichiarerà quali siano le sue previsioni quando si discuterà l'articolo 2.

(E' approvata la variazione al capitolo 24, sono approvate le successive, sino al 79 *bis*).

ZEPPA, a proposito del capitolo 79 *ter*, domanda al Governo se intenda presto presentare la legge sugli istituti d'emissione.

GIOLITTI, ministro del tesoro, non può assumere impegni a giorno fisso, ma certo il Governo presenterà al più presto un disegno di legge per regolare questa materia così importante per l'economia nazionale.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, si associa alle dichiarazioni del suo collega il ministro del tesoro.

ZEPPA prende atto delle dichiarazioni del Governo.

(Si approvano tutte le variazioni del bilancio dell'entrata nel totale di L. + 23,261,407.56).

PRESIDENTE mette a partito il seguente:

« Art. 1. Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1888-89, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge ».

(E' approvato).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la legge sul piano regolatore di Bologna:

Voti favorevoli 173
Voti contrarii 90

(La Camera approva).

Il deputato Nocito svolge una interrogazione.

NOCITO rivolge al ministro delle finanze la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno ai lavori della Commissione ministeriale nominata per proporre le agevolezze da concedersi ai distillatori di vino ed intorno agli intendimenti del Governo relativi al modo e tempo di accogliere la detta proposta ».

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, risponde che la Commissione ha condotto a termine i suoi lavori, e che il Governo terrà conto delle conclusioni, alle quali essa è venuta, e delle raccomandazioni dell'onorevole Nocito. Pel il momento non può prendere altro impegno.

La seduta termina alle 6,45.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Amadei — Andolfato — Araldi — Arbib — Armirotti — Arnaboldi — Auriti.

Baccelli Guido — Baglioni — Baldini — Balenzano — Balestra — Baroni — Barracco — Basetti — Benedini — Berio — Bertana — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonaiuto — Bonfadini — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Cagnola — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Canzi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carrelli — Casati — Castelli — Caterini — — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiaves — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Comin — Compagna — Compans — Conti — Cordopatri — Correale — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — Demaria — De Rolland — De Seta — De Simone — De Zerbi — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Belmonte — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Faldella — Falsone — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Florenzano — Forcella — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gamba — Garelli — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gentili — Geymet — Gherardini — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici Giuseppe — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Grimaldi — Grossi.

Imperatrice — Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Giovanni — Luciani — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Miauta — Marcatili — Marchiori — Marcora — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Massabò — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mel — Melodia — Menotti — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Mordini — Morra — Moscatelli — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicolosi — Nocito.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Pantano — Papa — Papadopoli — Passerini — Patamia — Penserini — Pianciani — Pierotti — Plebano — Polvere — Pozzolini — Prinetti — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.
Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Riccio — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Roux — Rubini — Ruspoli.
Sacchetti — Sacchi — Salaris — Sani — Sanguinetti Adolfo — Saporito — Seismit-Doda — Senise — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo — Summonte.
Taverna — Tegas — Tittoni — Tommasi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Turbiglio.
Vaccaj — Vacchelli — Vallo — Vendramini — Vigoni — Vollaro.
Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Anzani.
Badini — Barazzuoli — Barsanti — Bonardi — Boneschi — Bottini Enrico — Bruschettini.
Cafiero — Calciati — Campi — Carnazza-Amari — Chiesa — Cipelli — Cocozza.
Della Rocca — Di Marzo.
Fabricotti — Fabris — Fagiuoli — Fornaciari — Franzi.
Gangitano — Giovannini — Gorio — Guglielmini — Guicciardini.
Lunghini.
Mariotti Ruggero — Martini G. Batt.
Oliverio.
Peirano — Pelosini — Plastino.
Racchia — Raffaele — Raggio — Rinaldi Pietro.
Salandra — Santi — Scarselli.
Tabacchi — Toaldi.
Ungaro.
Velini.
Villa.
Zuccaro.

Sono in missione:

Finocchiaro Aprile.
Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.
Di San Giuliano.
Lagasi.
Monzani — Mosca.
Palitti — Panunzio.
Paroncilli.
Spaventa.
Trompeo.
Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da Berlino un dispaccio il quale constata l'incredulità generale riguardo all'asserzione del *Times*, che, cioè, il viaggio del conte Herbert di Bismarck a Londra non avrebbe scopo politico.

Il corrispondente del *Times* a Vienna riferisce una conversazione che ebbe con re Milano, il quale gli espose le cause della sua abdicazione.

Il re non crede appropriato alla Serbia il regime costituzionale ed egli stesso non si sentiva alcuna disposizione per essere sovrano costuzionale. Soggiunse credere che l'interesse della Serbia sia di basare la sua politica sull'amicizia dell'Austria-Ungheria.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni* — Redmond propone di ridurre lo stipendio di mille lire sterline dell'*Attorney general*, Sir R. E. Webster, avvocato del *Times* contro Parnell.

Dopo un'agitata discussione, la mozione Redmond è respinta con 288 voti contro 206.

BUDAPEST, 23. — L'imperatore accettò la dimissione del ministro della giustizia, Fabinyi, data per motivi di salute, e affidò l'*interim* dell'interno, tenuto dal ministro Orczy, al ministro Baross.

BERLINO, 23. — Il ministro dell'interno rispose al reclamo della *Volkszeitung* contro la soppressione da cui è stata colpita, doversene egli rimettere alla decisione della Commissione dell'Impero.

PARIGI, 23. — In seguito ad ordine del ministro della marina, tutte le torpediniere del tipo della torpediniera «110», testè perdutasi furono poste in riserva e non saranno più impiegate prima di essere trasformate.

PIETROBURGO, 23. — Il Consiglio della Società ortodossa *Palestina* smentisce che questa Società abbia preso una parte qualsiasi alla spedizione Atcinoff ed alla missione del vescovo Paissi.

PORTO SAID, 23. — Proseguì ieri per Messina, Napoli e Genova il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, Aden e Bombay.

VIENNA, 23. — *L'Union-Bank* annunzia che la sottoscrizione per le obbligazioni a premio della Grecia non avrà luogo.

GENOVA, 23. — A mezzogiorno è giunto oggi l'arciduca Alberto di Austria col suo seguito. S. A. è scesa all'*Hôtel Isotta* e ripartirà domani per Cannes.

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* rinnova la dichiarazione che l'Austria-Ungheria non riconosce alla Bulgaria il diritto di avere una rappresentanza diplomatica. S'intende però che la Bulgaria può mandare nelle capitali europee uomini di sua fiducia, con carattere assolutamente privato, incaricati di salvaguardare gli interessi bulgari.

PARIGI, 23. — Il Tribunale di commercio, pronunziandosi sulla domanda di scioglimento della Società del *Comptoir d'Escompte*, presentata da un'azionista, ha deciso che non era il caso di decretare lo scioglimento, nè la nomina di un liquidatore; ma ha nominato amministratori provvisori Moreau e Montchicourt, colla facoltà di convocare in assemblea gli azionisti per deliberare sullo scioglimento.

LONDRA, 23. — Mather, candidato gladstoniano, fu eletto a Gorton con 5155 voti, contro Hatch, candidato conservatore, che ebbe voti 4308.

La maggioranza gladstoniana è quindi quasi doppia di quella constatata nell'ultima elezione.

LISBONA, 24. — La salute di re Luigi migliora. S. M. assistette iersera allo spettacolo, al teatro.

BELGRADO, 24. — Il consiglio di Reggenza smentisce l'esistenza di un trattato segreto con re Milano su diverse questioni di politica interna ed estera.

MADRID, 24. — Pellegrini, vice-presidente della Repubblica Argentina, è giunto a Cadice.

TANGERI, 24. — Il ministro di Francia, Patenôtre, è partito per Gibilterra.

CAIRO, 24. — Mohamed Berani dichiara nei suoi rapporti che Emin pascià era in buona salute e che si trovava nella provincia di Bahr-el-Gazel con tutti i suoi uomini. Lo accompagnavano altresì alcuni viaggiatori europei.

CAIRO, 24. — Secondo rapporti di Mohamed Berani, provenienti da Ondurman, lo Sceicco Senussi conquistò il Darfour ed il Kordofan, cacciandone i Dervisci.

Gli stessi rapporti assicurano che Emin pascià, nel luglio scorso, sconfisse seimila Mahdisti, impadronendosi dei loro vapori e delle loro munizioni.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 62 1/2	96 62 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	98 10	98 10	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	97 50
Dette Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	472	472	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	470 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	480 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1315 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	725 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	490 50
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	Chèques	»	»	100 35
3	Londra	90 g.	»	»	25 17
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 96 70, fine corr.
Az. Banca Generale 635, fine corr.
Az. Banca di Roma 698, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1600, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 22 marzo 1889:

Consolidato 5 0/0	. . . .	L. 96 425
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 255
Id.	3 0/0 nominale	» 62 525
Id.	3 0/0 senza cedola	» 61 232

V. TROCCHI, Presidente.